

RINASCITA
by TheQueenMab

Disclaimer: Oliver Queen è un personaggio della DC Comics e io *non lo possiedo*. Anche perché, probabilmente, prima di riuscirci sarei assaltata da Dinah, Hal e Bruce.

E non necessariamente in quest'ordine.

La storia, un pseudo-drabble di circa 300 parole, è una di quelle che si attaccano al lavoro del vostro dentista. E *finalmente*, aggiungerei.

Ringrazio la *D.D.P.* per avermi fatto da *betareader*. Anche se lei, ancora, questo non lo sa.

Oggi compio 54 anni. E sarebbero quasi 60 se avessi deciso di contare anche quelli in cui sono stato... *morto*. Ma l'uomo che insegue con lo sguardo la corsa di Lian fino al nascondersi tra le gambe di Hal è come se ne avesse 100. Così profondamente diverso da quello che si osservava spegnere solitarie candeline riflesso dallo specchio della camera da letto dell'appartamento di Seattle.

Allora dicevo di potermi accontentare lasciando un pezzetto di me nel mondo. Ma mentivo sapendo di farlo, perché avere un figlio non aveva cambiato il mio modo di percepire la solitudine. Anzi, era stata solo l'ennesima fuga da me stesso. Sentivo il bisogno di uno strumento per infrangere tutto il silenzio. Il vuoto di cui mi ero circondato e nel quale nessuno poteva irrompere. Così che, improvvisamente, la morte mi era sembrata una soluzione *possibile*.

Ma Dio ha voluto aggiungere una freccia nella mia faretra. Mi sono voltato, ed era lì.

Probabilmente non l'ho meritata, ma ora non mi importa.

Così io compio 54 anni. E mi è concesso di percepire l'incresparsi leggero del sorriso di Roy mentre guarda sua figlia che corre per la cucina, inseguita da Mia e Kyle. Connor aiuta Dinah ad apparecchiare la tavola, lamentandosi bonariamente della scarsa serietà del suo ragazzo e di sua sorella, genuini compagni di giochi di una bambina di 5 anni.

Tra pochi minuti tutta la mia variopinta famiglia potrà assaggiare il celeberrimo chili *alla nonno Ollie*. E mentre il campanello dell'ingresso annuncia l'arrivo di Dick e di quel guastafeste di Bats, mi scopro ad udire il suono più bello.

Quello limpido e cristallino della felicità.